

A chi rivolgersi

Caritas Ambrosiana
Area AIDS

lunedì/venerdì - 9.30/13.00
tel +39.02.76037.354
aids@caritasambrosiana.it

Per saperne di più

www.caritasambrosiana.it/aree-di-bisogno/aids

Partner del progetto

- Consorzio Farsi Prossimo Soc. Coop. Soc. Onlus
- A77 Cooperativa Sociale
- Contina Cooperativa Sociale
- Coop. Soc. Comunità Del Giambellino S.C.R.L. Onlus
- Fondazione Somaschi Onlus
- La Strada Soc. Cooperativa Sociale
- Associazione Fides Onlus
- Fondazione Archè Onlus
- Coordinamento Regionale delle Case Alloggio per persone con HIV/AIDS della Lombardia (C.R.C.A. Lombardia)
- Fondazione Lila Milano Onlus



Una sola famiglia umana: nessuno sia lasciato indietro

*“Sono grato per i molti progressi fatti
nella prevenzione e nel trattamento dell’HIV/AIDS,
(per) le vite che sono state salvate,
sia con la riduzione del numero di nuove infezioni
sia con la migliore salute e aspettativa di vita
delle persone già diagnosticate ...
Prego perché tutti i progressi siano accompagnati
dal fermo impegno a promuovere
lo sviluppo integrale di ogni persona
come un figlio amato da Dio.”
(Francesco, giugno 2015)*

“Non lasciare indietro nessuno” non è solo una prospettiva di giustizia sociale, è un impegno che la Chiesa sente fortemente suo perché siamo “Una sola famiglia umana” come anche Papa Francesco e la campagna di Caritas Internationalis di diritto al cibo ci ricordano.

A più di trent'anni dal primo manifestarsi dell'infezione da HIV in Italia, **la sensibilità del mondo ecclesiale**, che in anni lontani ha saputo mobilitare le coscienze e generare un buon numero di opere segno, **col tempo si è affievolita** di pari passo con il venire meno dell'attenzione generale al fenomeno.

Caritas Italiana ha proposto alle Caritas diocesane un **Progetto Nazionale AIDS** con il principale obiettivo di **riattivare l'attenzione** della comunità cristiana nei confronti della **prevenzione** e della **inclusione** delle persone con HIV/AIDS.

Caritas Ambrosiana con gli enti partner del progetto intende proporsi come supporto competente per chi voglia inserire questo tema nei percorsi di educazione all'amore e alla solidarietà della pastorale ordinaria (gruppi adolescenti e giovani, fidanzati, famiglie, adulti, operatori della carità) e delle scuole medie inferiori e superiori.

In Italia si stima che oggi vivano circa 130.000 persone con infezione da HIV, di cui 30-40.000 in Lombardia. Ogni giorno più di 10 persone, di cui 3 in Lombardia, scoprono per la prima volta di avere una infezione da HIV e 6 su 10 lo scoprono quando la malattia è avanzata.

Il silenzio che circonda la continua crescita del numero di persone con HIV in Italia, le informazioni e i giudizi distorti presenti nella popolazione, compreso il mondo ecclesiale, chiedono di **risvegliare l'attenzione su una malattia che si è profondamente evoluta** e di **aprirci all'ascolto delle voci e dei bisogni** non solo materiali, quanto di senso e di relazioni che le persone con HIV portano.

Cosa proponiamo

Per adolescenti e giovani

3-4 incontri con adolescenti e giovani in contesti parrocchiali/decanali o scolastici coprogettati con gli educatori. Tematiche proposte: affettività e sessualità consapevole, HIV/AIDS e altre malattie a trasmissione sessuale, prevenzione, testimonianze, eventuale incontro con una Casa alloggio per persone con HIV/AIDS del territorio.

Per adulti di comunità parrocchiali, pastorali, decanali, gruppi famigliari, fidanzati

Incontri di sensibilizzazione con l'intento di migliorare le conoscenze su HIV/AIDS e sulla prevenzione, ma anche aiutare ad una maggiore comprensione dei vissuti delle persone con HIV per superare possibili atteggiamenti di stigma e discriminazione. Uno o più incontri con dibattito a partire da spezzoni di film/video/spot e testimonianze personali. Un successivo momento di incontro potrà tenersi presso le Case alloggio per persone con HIV/AIDS del territorio.

Formazione continua per operatori e volontari dei Centri di Ascolto Caritas e delle Caritas del territorio

1-2 incontri per aggiornare le conoscenze su HIV/AIDS, le competenze relazionali nei confronti delle persone con HIV e le conoscenze dei servizi sanitari e sociali dedicati e delle risorse disponibili sul territorio.